

CREDITO**NOMINE****Abi, Patuelli
verso il quarto
mandato
di presidenza**

— a pagina 21

Banche**Abi modifica
lo statuto,
Patuelli verso
il quarto mandato****L'Abi cambia regolamento
interno e torna all'era pre-
Mussari. E l'attuale presidente,
Antonio Patuelli, si appresta ad
essere riconfermato fino al 2022**

— Servizio a pagina 21

Abi, via alla modifica dello statuto Patuelli verso il quarto mandato

BANCHE**Ripristinato il regolamento
precedente alla presidenza
di Giuseppe Mussari****L'attuale presidente
riproposto dal Comitato
esecutivo fino al 2022****Laura Serafini**

Il comitato esecutivo dell'Abi ha proposto ieri Antonio Patuelli, presidente dell'associazione, per il quarto mandato che decorrerà dall'assemblea del luglio 2020. Una decisione deliberata all'unanimità e seguita a una determinazione sempre all'unanimità assunta la scorsa settimana a Milano dal comitato di presidenza, presieduto in assenza di Patuelli dal vicario e presidente di Intesa SanPaolo, Gian Maria Gros-Pietro.

Per poter rendere praticabile la scelta, l'associazione deve procedere a una modifica dello statuto e ripristinare il regolamento vigente prima dell'avvento alla presidenza dell'Abi di Giuseppe Mussari nel 2010. La prima modifica

del regolamento fu deliberata allora, perché l'esecutivo dell'associazione era diviso sulla nomina di Mussari: fu varata una soluzione di compromesso che riduceva da quattro a due i mandati biennali che un presidente poteva ricoprire. L'ex presidente di Mps fu rieletto nel 2012, ma poi si dimise nel 2013 a seguito dell'inchiesta giudiziaria sulla banca senese. Fu allora che venne eletto Patuelli; il suo primo mandato ha avuto però durata solo per un anno. A fine 2018 è scaduto il secondo mandato biennale e per consentire a Patuelli di restare in sella è stata adottata una modifica dello statuto che consentiva di restare anche per un terzo mandato, ma a patto di ottenere una maggioranza qualificata del 75 per cento dei voti. Con il nuovo cambiamento dello statuto deliberato ieri i mandati biennali tornano a essere quattro, anche se per il terzo sarà necessaria una maggioranza qualificata dei voti. Ospite del comitato esecutivo, ieri, è stato il dg uscente di Bankitalia, Fabio Panetta.

«Abbiamo di fronte tempi di grandi cambiamenti, sfide competitive, cambiamenti nella regolazione - ha detto detto ieri Gros-Pietro nell'an-

nunciare la decisione - siamo convinti in modo unanime che le sue caratteristiche professionali, la conoscenza del settore, la sua indipendenza di giudizio ne fanno il candidato ideale ed è per questo che lo proponremo al consiglio». La decisione ufficiale spetterà al consiglio di metà dicembre che a sua volta lo proporrà all'assemblea dell'associazione che si tiene normalmente agli inizi di luglio.

Tra le sfide per il prossimo biennio, Patuelli ritiene prioritaria la crescita dell'Unione europea e, all'interno di essa, l'Unione bancaria. Quest'ultima non si può concretizzare se la Ue è nell'impasse e la nuova Commissione europea stenta a nascere o nasce con complicazioni.

L'altra sfida riguarda l'Italia e la necessità che si esca da situazioni di incertezza e di emergenza. Prioritario deve essere l'obiettivo di dare a risparmiatori e investitori un clima di serenità e fiducia. Altrimenti sarà dif-



facile convincere le famiglie italiane a non tenere i soldi nella liquidità. In sostanza «è necessario creare un clima di certezza, di fiducia, di incoraggiamento degli investimenti e non pensare che quando si intravede la speranza che ci sia una ricchezza immediata tassarla. In Italia non mancano le risorse, ma la serenità e la fiducia», sostiene Patuelli.

«In questi anni, Patuelli è stato garante dell'equilibrio nel settore bancario in una fase complessa, tra crisi internazionale e scandali; ha ridato lustro all'Abi, assicurandole un ruolo politico e liberandola dal vincolo di sottomissione a istituzioni e autorità», ha commentato ieri il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INNOVAZIONI DI PATUELLI

La svolta di un lavoro collegiale

La passione per la lettura, la storia del diritto e il mondo del credito

Una grande passione per la lettura, per la storia del diritto costituzionale e del risorgimento, ma anche per il mare e lo sci. Ma è la vocazione per il mondo del credito ad aver accompagnato tutto il percorso professionale di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi dal gennaio 2013, e proposto per il quarto mandato alla guida dell'associazione. Anche durante la parentesi politica, tra il 1983 e il 1994, quando è eletto deputato per il Pli e diviene anche sottosegretario alla difesa nel governo Ciampi. A metà degli anni '80 fa infatti parte, nell'ambito della commissione Finanze, del comitato ristretto sulla riforma delle casse di risparmio, che sarebbe divenuta nel 1990 la legge Amato.

Nato a Bologna nel 1951 (sposato e

una figlia di 31 anni), Patuelli elegge Firenze città adottiva per gli studi universitari, laureandosi in giurisprudenza nel 1975. Ma il legame con la città rimane forte nel tempo: per oltre 15 anni assume incarichi presso il gruppo Carifirenze, divenendo consigliere di amministrazione della capogruppo. Ma già nel '79, ad appena 28 anni, Patuelli viene eletto nel cda della Cassa di Ravenna di cui diverrà poi presidente nel '95, dopo un'interruzione durante la carriera politica. È da presidente della banca ravennate che conduce la prima Opa condizionata su una banca popolare in Italia, la banca cooperativa di Imola. Negli anni successivi la Cassa

di Ravenna raddoppia il capitale e manda in porto alcune acquisizioni, tra cui la banca di Lucca e del Tirreno. Nel frattempo il banchiere si occupa dell'azienda agricola di famiglia e si dedica al giornalismo (è giornalista editorialista del Resto del Carlino, Nazione e Il Giorno). Nel '98 Patuelli entra nel comitato esecutivo dell'Abi e, assieme a Camillo Venesio, favorisce l'incontro tra le banche di famiglia raggruppate in Pri banks e le casse di risparmio trasformate in spa dell'Acri. Da Maurizio Sella, suo predecessore alla guida dell'Abi, impara molto in quegli anni. Nel 2013 la prima presidenza: tra le innovazioni ha introdotto in Abi la collegialità (oltre all'esperienza in materia di diritto costituzionale), riorganizzando i lavori comitato di presidenza e riunendo ogni due settimane gli organi collegiali: il primo mercoledì del mese comitato di presidenza; il terzo il comitato esecutivo.

—L.Scr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO PATUELLI
Presidente
dell'Associazione
bancaria italiana
dal 2013



Banche. Con una modifica dello statuto, Antonio Patuelli sarà per la quarta volta presidente dell'Associazione bancaria italiana



Associazione bancaria italiana. Cambio dello statuto per l'Abi